

Emergenze educative

Centro Studi per la Scuola Cattolica (CSSC), *Emergenze educative. Scuola cattolica in Italia. 26° rapporto 2024*, Scholè, Brescia 2024, pp. 299, € 30,00.

Il Rapporto a cura del Centro Studi per la Scuola Cattolica prende in esame il fenomeno dell'emergenza educativa con uno sguardo plurale. Tale scelta è motivata dal considerare le plurime manifestazioni di cui l'emergenza educativa si compone, in vista di un'analisi particolareggiata che possa mostrare precipue vie di risoluzione.

La *prima parte* del volume indaga la realtà culturale contemporanea, ricostruendo le radici del fenomeno in questione.

Adriano Fabris affronta il tema delle emergenze educative in relazione ai repentini cambiamenti che segnano l'odierna società. Si rende necessaria una critica alla "mentalità comune", fondata su individualismo, esibizionismo e indifferenza, che nell'intreccio con lo scenario tecnologico, conduce a una comunicazione povera sotto l'aspetto relazionale ed etico. La sfida che si pone è quella di "sviluppare" e "far sviluppare" nelle giovani generazioni la consapevolezza della "differenza umana" e il valore di cui ciascuno è portatore.

Rossano Sala si addentra in un'indagine storico-ermeneutica, allo scopo di cogliere una comune radice antropologica sottesa alle differenti tipologie con cui le emergenze educative si manifestano ai nostri giorni. Due sono gli elementi su cui è posta l'attenzione: la frattura del patto educativo fra scuola, famiglia, istituzioni e società e la necessità di un nuovo "patto educativo globale", atto a rinsaldare un'alleanza a favore delle giovani generazioni.

La *seconda parte* del volume approfondisce alcuni àmbiti in cui si esprime l'emergenza educativa.

Fabio Pasqualetti indaga la sfida posta dalla cultura digitale e dai nuovi media. Le tecnologie digitali rendono possibile la comunicazione interplanetaria, apportando notevoli benefici nel mondo del lavoro, della ricerca, della didattica. Al contempo, seducono l'essere umano, creando dipendenza, veicolando false informazioni, agendo un'azione di controllo. Pertanto, si rende urgente una riflessione circa il rapporto fra tecnologia e vita umana, affinché la persona possa comunicare in modo pienamente umano.

Livia Cadei esamina il ruolo delle famiglie nell'emergenza educativa, mettendo in luce i compiti educativi di cui sono depositarie e l'insostituibile supporto che proviene dal tessuto relazionale in cui sono inserite. La fragilità della società contemporanea e i molteplici mutamenti che la attraversano "espongono le famiglie a interrogativi inediti, rendendo i compiti genitoriali più complessi e le azioni educative più incerte" (p. 86). È quindi opportuno sostenere le famiglie,

incoraggiando alleanze intergenerazionali, percorsi di corresponsabilità educativa, politiche socio-educative che promuovano orizzonti comunitari.

Matteo Lancini fa un affondo sull'età adolescenziale, che ad oggi risulta contraddistinta da inedite sfide. Nell'epoca del post-narcisismo, i giovani diventano attori di una società onlife, nella quale sperimentano solitudine, angoscia e ansia da prestazione, in balia di modelli sociali e relazionali costruiti da adulti fragili. Per contrastare questo scenario, è urgente assicurare alle nuove generazioni occasioni di protagonismo e la possibilità di equipaggiarsi di strumenti utili per destreggiarsi nelle scelte di vita.

Mariolina Ceriotti Migliarese introduce la tematica della costruzione dell'identità sessuale dall'infanzia all'adolescenza, indulgiando su alcuni aspetti che possono rendere incerto il riconoscimento "nel proprio sesso biologico" (p. 135). La sfida diventa quella di avviare un dialogo aperto tra genitori e figli, per riflettere sui significati sottesi alle esperienze di amicizia e attrazione erotica. Agli adulti spetta il compito di porsi come riferimenti autorevoli e responsivi, capaci di sostenere le nuove generazioni nel percorso di ricerca e definizione della propria identità.

Luigina Mortari porta in emergenza la "mancanza di educazione all'etica" (p. 143). Riconoscere la centralità delle virtù e del bene comune diviene la via per abitare il mondo con saggezza e fare della vita "un tempo buono" (p. 145). In ottica educativa, ciò presuppone la predisposizione di contesti che allenino la capacità di pensare e agevolino la riflessività sull'esperienza, per ricercare "l'essenza dell'agire con virtù" e per "comprendere come e dove si manifesta l'agire virtuoso" (p. 162).

Pierluigi Malavasi e *Caterina Calabria* si soffermano sul nesso fra emergenze ambientali e educazione. Di fronte ai cambiamenti pervasivi che coinvolgono l'ecosistema e al degrado delle risorse della terra è invocato un patto educativo per l'ecologia integrale. Un irrinunciabile compito educativo diventa quello di "educare le nuove generazioni ad abitare la terra" (p. 172), progettando - a partire dai contesti scolastici - percorsi educativi sostenibili che incoraggino una conversione ecologica.

Guglielmo Malizia interviene sul tema della libertà effettiva di scelta educativa. Accanto al ricupero delle ragioni antropologiche, politiche, pedagogiche e giuridiche a fondamento di tale libertà, se ne indaga l'attuazione a livello internazionale e nella realtà italiana. Nel procedere del discorso, emerge la valenza delle scuole paritarie, espressione di una pluralità di valori e di potenzialità concrete, che si intrecciano indissolubilmente con il "diritto all'educazione di tutti" (p. 203).

Sergio Cicatelli, in conclusione, ritorna sulle molteplici facce del concetto di emergenza educativa. Nel ripercorre le questioni trattate all'interno del volume, delinea alcuni fattori da attenzionare: la responsabilità degli adulti, l'analisi del

contesto e delle sue trasformazioni, la creatività educativa, il valore della relazione autentica, azioni di sistema che veicolano “il senso di partecipare a un processo fecondo di cambiamento” (p. 229).

Chiude il volume un'appendice che contiene un'indagine sulla scuola cattolica in Italia, con riferimento all'anno scolastico 2023-24, a cura di *Sergio Cicatelli*. Accanto a dati strutturali sulla specifica annualità, viene proposto un confronto sul medio periodo, intrecciando i dati dell'ultimo quindicennio, dalle scuole dell'infanzia alle scuole secondarie di secondo grado. Segue il contributo di *Dario Eugenio Nicoli* sul sistema di istruzione e formazione professionale, un settore in continua crescita che abbisogna di investimenti in ambito professionalizzante e di “un impegno programmatico che rafforzi la collaborazione tra il Ministero del Lavoro, il Ministero dell'Istruzione e le Regioni” (p. 295).

Alessia Tabacchi